Anno 1874. Roma - Sabato, 3 Gennaio Num. 3.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 26 dicembre 1873, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il 3° Collegio di Genova n. 187;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 3° Collegio elettorale di Genova n. 187 è convocato pel giorno 25 gennaio corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° febbraio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° gennaio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

S. M., con decreto 13 ottobre ultimo, su proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, nominò membro della Commissione per l'esame delle domande di ricompensa alle azioni di valor civile il consigliere della provincia di Roma Onorato Caetani Principe di Teano, deputato al Parlamento Nazionale.

Con decreto Reale 4 dicembre 1873, su proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, fu nominato presidente della Consulta Araldica Sua Eccellenza il cavaliere Luigi Des Ambrois de Nevache, cavaliere dell'Ordine Supremo, Ministro di Stato, Presidente del Consiglio di Stato, ecc., ecc.

E con altro Reale decreto dello stesso giorno furono nominati membri della Consulta medesima il conte Luigi Agostino Casati e il barone Giuseppe Gallotti, senatori del Regno.

S. M., con decreti 24 dicembre 1873, udito il Consiglio dell'Ordine Civile di Savoja, nominò, su proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, cavalieri dell'Ordine Civile:

Mercuri comm. Paolo, professore d'incisione in Roma;

Parlatore comm. Filippo, professore di botanica in Firenze;

Sobrero comm. Ascanio, professore di chimica docimastica in Torino;

Felici cav. Riccardo, professore di fisica sperimentale in Pisa;

Stoppani cav. Antonio, professore di geologia e mineralogia in Milano;

Panceri cav. Paolo, professore di anatomia comparata in Napoli.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il regolamento stradale per la provincia di Brescia, deliberato da quel Consiglio provinciale nelle adunanze 12 aprile 1870 e 19 gennaio 1871, e poscia modificato con le deliberazioni 5 successivo settembre e 21 febbraio ultimo scorso dello stesso Consiglio;

Veduto l'articolo 24 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato F;

Veduti i pareri 15 luglio e 16 dicembre 1871 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'unito regolamento, vidimato dal predetto Ministro, per la costruzione, mantenimento e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali nella provincia di Brescia.

Lo stesso Ministro dei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione di questo decreto da registrarsi alla Corte dei conti e da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1873.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

Regolamento *per la costruzione, sistemazione e manutenzione delle strade provinciali, comunali e consorziali, nella provincia di Brescia, deliberato a sensi dell'articolo* 24 *della legge* 20 *marzo* 1865 *(allegato* F*).*

CAPITOLO I.
Costruzione e sistemazione.
Strade provinciali.

Art. 1. La larghezza di una strada provinciale da costruirsi non può essere minore di metri 6, nella quale larghezza non sono compresi, ove occorrano, i marciapiedi.

Art. 2. Nella montagna e dove altre speciali circostanze lo richiedessero, la larghezza indicata si può diminuire secondo il bisogno, però a non meno di metri 4. E questo ultimo limite è ammesso nel solo caso in cui condizioni locali impediscano o rendano eccessivamente costosa la costruzione della strada a maggiori dimensioni.

Art. 3. Nelle località ove cade la congiunzione di due tronchi ad angolo minore del retto, la strada, nella sezione corrispondente all'angolo stesso, avrà la larghezza doppia di quella dominante, e quest'ultima sarà ripresa solo alla distanza di metri trenta su entrambi i tronchi misurata dal punto di incontro. Qualora le livellette di due tronchi sieno inclinate, l'intiera tratta di metri 60 che risulterà per la prescritta doppia larghezza dovrà giacere in un piano orizzontale.

Art. 4. Nei casi contemplati all'art. 2 per supplire al cambio dei grandi veicoli, che non potrebbe effettuarsi, ritenute le limitate dimensioni della strada, si lasciano lungo i lati di questa degli spazi o si aprono piazzette possibilmente a determinate distanze, ed approfittando di quei punti od accidenti del sito che permettono la libera visuale ai transitanti dalla prima alla seconda, dalla seconda alla terza e così successivamente nella serie delle dette piazzette.

Il numero di tali spazi o piazzette, la loro ampiezza ed il sito della loro costruzione vengono determinati dall'ingegnere, il quale nel suo progetto giustifica gli estremi che avrà avuto in vista nel farne la proposta.

Art. 5. Quando la materia o le circostanze particolari non permettano la costruzione delle piazzette, oppure, attesa la qualità della roccia da escavare in margine alla strada, la spesa per la formazione di esse ecceda od anche soltanto eguagli ad un dipresso quella che importerebbe una maggiore sezione costante in larghezza della strada stessa onde renderla suscettibile del cambio dei veicoli, allora sarà facoltativo estendere invece la larghezza sino al limite che basti al cambio, cioè al massimo sino a metri 6.

Art. 6. Verificandosi il caso contemplato nell'articolo precedente è obbligo dell'ingegnere di corredare il progetto:

1. Del conto di paralello fra la spesa occorrente per la formazione della strada larga quanto basti al cambio dei veicoli e quella per supplirvi colle piazzette, onde risulti indubbiamente giustificata la convenienza di declinare dal sistema delle piazzette;

2. Dell'indicazione della larghezza dei veicoli nel territorio sul quale si deve costruire la strada, onde resti giustificato che anche le dimensioni assegnate alla sezione trasversale non eccedano i bisogni del cambio.

Art. 7. La livellata delle strade risulta dallo studio accurato della maggiore comodità, avuto riguardo alle circostanze locali ed alla economia della spesa. E per quanto sia consentito da queste condizioni devesi estendere il più possibile in lunghezza orizzontale.

In montagna però è ammessa anche una inclinazione del sei per cento. E quando poi le difficoltà del luogo obbligassero ad aumentarla e l'aumento dovesse eccedere il dieci per cento, si stabiliscono tratte intermedie di riposo pressochè orizzontali che si congiungano alle successive livellette ascendenti o discendenti.

Art. 8. Di massima il piano della strada sarà più alto di quello delle campagne laterali. Se la strada è in trincea si costruiranno fossi o cunette laterali di scolo.

Art. 9. La superficie della strada in generale è a due pioventi con freccia corrispondente ad 1|24 della larghezza in modo che scolino da essa facilmente le acque, a ricevere le quali si scavano ai lati delle fosse o si costruiscono cunette. Si fa solo eccezione per quelle tratte che scorressero fra caseggiati, ove può essere preferibile il sistema opposto cioè a corda molle o per alcune in montagna, alle quali convenisse assegnare un sol piovente verso il monte. Le scarpe discendenti verso le fosse sono declivi quanto occorre non solo per sostenersi ma anche per diminuire il pericolo nelle cadute.

Art. 10. Le vie sui punti e sugli acquedotti devono conservare la loro normale larghezza ed essere difese da ripari laterali. Le volte o le coperte dei ponti o degli acquedotti sono disposte in modo che vi si possa sovrapporre la materia occorrente al consolidamento della massicciata senza alterare il piano della strada.

Art. 11. In quelle località nelle quali la strada sia in piano, sia in montagna trovandosi limitata da valli, torrenti, canali navigabili od irrigatorii, presentasse pericoli di caduta si porranno a difesa paracarri, sbarre o parapetti, dimostrata però la necessità di tali opere che si considerano come eccezionali o fuori del sistema ordinario di costruzione.

Art. 12. Mediante capisaldi si determineranno i limiti della proprietà stradale anche in rapporto alla profondità dei fossi, canali ed acque fronteggianti le strade per gli effetti di legge.

Art. 13. In occasione di sistemazione delle strade non si farà alcuna alterazione di linea nè alcun rettifilo che non sia giustificato dal calcolo comparativo delle spese di ricostruzione e di manutenzione, dal quale risulti un reale vantaggio alla provincia.

Art. 14. Lungo le strade si porranno pietre chilometriche con doppia indicazione; l'una progressiva delle distanze da Brescia all'estremo opposto della strada, l'altra in senso inverso delle distanze da ciascun paese all'altro verso la città.

Negli abitati si può supplire, occorrendo, con lapidi da applicare alle pareti delle case.

Per le strade che non mettono capo al centro della provincia, le distanze chilometriche saranno indicate in rapporto ai comuni che si troveranno agli estremi delle strade stesse.

Strade comunali.

Art. 15. La larghezza di una strada comunale da costruire non può essere minore di metri 5, ritenute, in quanto alle congiunzioni ad angolo dei singoli tronchi, le prescrizioni dell'art. 3.

Si ammette però in montagna, e dove circostanze locali e speciali lo esigano, una diminuzione di larghezza sino a metri 3 00, ma ritenuto che sianvi sufficienti insenature saltuarie, sulle quali si possa al caso calcolare per un cambio di veicoli.

Art. 16. Si applicheranno a questa classe di strade gli articoli 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 precedenti.

Strade consorziali.

Art. 17. Anche alle strade che nel senso dell'articolo 39 della legge sono consorziali si ritengono applicabili le norme per le strade comunali.

CAPITOLO II.
Manutenzione e sorveglianza.
Strade provinciali.

Art. 18. La manutenzione delle strade si effettuerà per appalto a corpo, per quanto riguarda la carriera stradale, le scarpe, le cunette, i selciati, lastricati, barricate, parapetti, ponticelli di luce non superiore a metri 1 50 ed intonacature o rinzaffature; a misura per tutti gli altri edifici e per i materiali di rifornimento e per gli sgombri della neve, osservato in ogni caso il disposto dall'articolo 198 della legge comunale e provinciale.

Art. 19. In alcuni casi però, quando le circostanze lo permettano, ed in seguito ad alcuni esperimenti tentati con esito favorevole sotto la disciplina di uno speciale capitolato, la manutenzione potrà essere concessa per intiero in appalto a corpo.

Art. 20. La direzione e sorveglianza delle strade provinciali è affidata all'Ufficio tecnico provinciale sotto il sindacato e dipendenza della Deputazione provinciale ed in base a discipline.

Strade comunali e consorziali.

Art. 21. La manutenzione delle vie comunali e consorziali si fa mediante appalto per i materiali e per le opere sotto le condizioni del capitolato normale ed in base a prezzi unitarii, osservate le norme della legge sulla contabilità di Stato, non che il disposto dall'articolo 128 della legge provinciale e comunale.

Art. 22. La Deputazione provinciale, col mezzo del proprio Ufficio tecnico, esercita l'alta sorveglianza sulle vie comunali, ed ogni anno fa eseguire delle visite saltuarie dallo stesso Ufficio, rendendone conto al Consiglio provinciale.

Art. 23. Quando giunga a cognizione della Deputazione provinciale l'esistenza di guasti ed abusi su dette vie, ne informerà l'Amministrazione, da cui la via dipende, invitandola a porvi riparo entro un termine perentorio. Nel caso di rifiuto o ritardo non giustificato, fa valutare la spesa occorrente per rimediarvi, e ne ordina la esecuzione.

Per soddisfare alle spese, la Deputazione staccherà d'ufficio gli occorrenti mandati nelle somme che fossero a disposizione dell'Amministrazione renuente, ed in mancanza ne fa lo stanziamento nel bilancio del comune interessato a termine di legge.

Art. 24. La sorveglianza diretta delle vie comunali appartiene al comune, dal quale la via dipende, e sarà fatta dalla rispettiva Giunta municipale col mezzo di delegati ingegneri eletti dal Consiglio comunale, e di stradaioli nominati dalla Giunta municipale.

Art. 25. La nomina dei delegati sarà fatta nelle tornate primaverili. Essi entrano in carica il 1° luglio successivo alla nomina e vi durano per un triennio.

Lo stesso delegato può essere nominato in più comuni ed è sempre rieleggibile.

Chi surroga un delegato anzi tempo scaduto rimane in officio sol quanto avrebbe durato il suo predecessore.

Art. 26. La nomina dei delegati deve essere notificata alla Deputazione provinciale, la quale vi provvederà d'ufficio quando non vi abbia provvisto il comune, dopo l'avutone avviso perentorio.

Art. 27. In mancanza delle Giunte municipali nel procedere alla nomina degli stradaioli, quale sarà pure notificata alla Deputazione provinciale, questi saranno nominati dalla Deputazione medesima sulla proposta del delegato comunale.

Art. 28. Nei comuni ove esiste un proprio Ufficio tecnico, dallo stesso saranno disimpegnate le incumbenze demandate ai delegati ingegneri comunali col presente regolamento. In questo caso non occorre alcuna nomina.

L'ingegnere delegato, oltre che alla rispettiva Giunta municipale, dovrà riferire anche alla Deputazione provinciale annualmente e in ogni caso straordinario sullo stato delle vie affidategli.

Art. 29. All'attuazione del sistema portato dal presente regolamento l'ingegnere che per il primo entra in funzione redigerà un esatto inventario delle strade comunali del rispettivo comune.

Tale inventario sarà poi corredato da tipi desunti dalle mappe censuarie ridotte, nei quali s'eno indicate in numeri le lunghezze delle singole tratte di strada.

A questi tipi provvederà la provincia col mezzo dell'Ufficio tecnico provinciale, che, d'accordo coll'ingegnere comunale, li porrà al corrente collo stato delle strade. Una copia di essi sarà fatta gratuitamente dall'ingegnere predetto per conto del rispettivo comune, con obbligo di tenerla in evidenza colle successive modificazioni o nuove costruzioni stradali.

Art. 30. Il presente regolamento è applicabile anche ai contratti di manutenzione attualmente in corso, in quanto non sia con esso alterata la natura dei medesimi.

Art. 31. I comuni sono obbligati a ridurre, entro dieci anni dalla pubblicazione del presente regolamento, alla larghezza normale le strade che, o per trascurata manutenzione, o per altre cause, avessero sofferto deterioramenti da restringerne in qualsiasi modo la carriera, e in ogni caso alla larghezza non minore di metri 4 75 nella pianura e di metri 3 nella montagna.

CAPITOLO III.
Assegnazione delle cave di ghiaia e sabbia nei fondi privati per le strade provinciali, comunali e consorziali.

Art. 32. Per l'assegnazione delle cave di ghiaia e sabbia nei fondi privati per le strade provinciali, comunali e consorziali nel caso di rifiuto da parte dei proprietari a cedere le aree necessarie sia per l'aprimento delle cave, sia per le costruzioni di strade od altre opere pubbliche, le rappresentanze provinciale o comunale interessate ricorreranno alle pratiche prescritte dalla legge 25 giugno 1865, n. 2359, concernente le espropriazioni per causa di pubblica utilità.

CAPITOLO IV.
Condotta d'acque e soprapassaggi attraverso le strade provinciali, comunali e consorziali.

Art. 33. In relazione all'art. 32 della legge sui lavori pubblici ed agli articoli 598 e 601 del vigente Codice civile, volendosi attraversare strade provinciali con un corso d'acqua, devesi farne domanda alla Deputazione provinciale e corredarla da tipo, nel quale sia delineata la strada ed il manufatto da costruire con tutti i dettagli necessari in iscala almeno da 1|100.

La Deputazione provinciale dovrà pronunciarsi entro un mese dalla data di presentazione della domanda.

Art. 34. Per le strade comunali analoga domanda si fa alla Giunta municipale che delibererà entro un mese dalla data della presentazione della domanda stessa, sentito l'ingegnere del riparto od altro se questo non esiste. In caso la Giunta municipale avesse eccezioni, le quali per altro non possono riguardare che la garanzia di una solida esecuzione e di sicurezza della viabilità, mentre la facoltà in massima è già ammessa dagli articoli 598 e 601 del Codice sopra avvertiti, gli atti relativi, datone analogo avviso alla parte entro l'accennato periodo di tempo, devono essere accompagnati alla Deputazione provinciale per la decisione da pronunciare entro un mese dalla ricevuta delli atti, previo il voto del proprio ufficio tecnico.

Art. 35. Le stesse formalità si adempieranno allorquando si tratti di costruire un cavalcavia o soprapassaggio qualunque, ritenuto che l'altezza minima libera deve essere di metri cinque per le strade provinciali. Per le strade comunali e consorziali sarà concessa sull'asse della strada anche un'altezza di metri quattro.

La larghezza del cavalcavia non potrà essere maggiore di metri quattro tutto compreso.

Non si potranno costruire più cavalcavia, che alla distanza di metri trenta almeno l'uno dall'altro.

Se il cavalcavia è coperto non avrà un'altezza maggiore di metri quattro dal sott'arco al tetto compreso.

Per questi manufatti però si esige l'assenso del Consiglio provinciale o comunale, ai quali è riservata la facoltà di aderire o meno alla domanda.

Art. 36. Ferme le formalità per la domanda prescritta dagli articoli precedenti, allorquando si tratti di sottovia o sottopassaggio, sarà tassativo l'obbligo in chi vuol costruirlo di regolarne l'estradosso in modo che resti alla massicciata stradale uno spessore di centimetri venti, ritenuto sempre inalterato il piano della strada.

Art. 37. L'esecuzione di acquedotti, soprapassaggi o sottopassaggi sarà sorvegliata dall'ingegnere provinciale o dall'ingegnere del riparto.

Art. 38. Tutte le spese di costruzione, di sorveglianza e di successiva manutenzione sono a carico esclusivo dei concessionari. La concessione consterà da atto formale.

CAPITOLO V.
Polizia delle strade.

Art. 39. Per quanto riguarda la polizia delle strade provinciali e comunali si richiamano le disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 15 novembre 1868 per l'esecuzione della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici.

CAPITOLO VI.
Progetti di costruzione, sistemazione e manutenzione delle strade provinciali, comunali e consorziali.

Progetti di costruzione e di sistemazione.

Art. 40. Quando si tratti di opere per le quali occorra o sia conveniente di conoscerne preventivamente la spesa approssimativa, ovvero di stabilire confronto fra varie linee o combinazioni possibili, si compilerà prima un progetto di massima.

Negli altri casi basterà il solo progetto definitivo.

Art. 41. Comporranno il progetto di massima:

1. Una particolareggiata relazione;

2. Un piano generale da estrarsi dalle migliori carte topografiche o da mappe del catasto, o da rilevare in campagna, purchè in iscala non minore di 1 a 10,000;

3. Un profilo longitudinale per ciascuna linea di progetto, che rappresenti quelle maggiori inflessioni del suolo necessarie a farne conoscere la configurazione generale, nel rapporto non minore di 1 a 10,000 per le lunghezze e di 1 a 1000 per le altezze con riferimento al livello del mare;

4. Sezioni trasversali in iscala da 1 a 200 tanto per le lunghezze quanto per le altezze, estese a dritta ed a sinistra quanto basti per far conoscere l'andamento del suolo. Le grandi sezioni destinate a rappresentare la configurazione generale di una vasta zona di terreno o di una vallata saranno designate in iscala nel rapporto da 1 a 1500 ad 1 a 1000 per le lunghezze e di 1 a 100 per le altezze;

5. Disegni a semplici linee delle principali opere d'arte in iscala da 1 a 200 ad 1 a 500 secondo i casi;

6. Calcolo sommario della spesa.

Art. 42. Comporranno invece il progetto definitivo:

1. La relazione in cui siano esposte con conveniente dettaglio le considerazioni che hanno guidato nello studio e nella compilazione del progetto tanto nel suo complesso quanto nei particolari;

2. I capitoli d'appalto per la parte amministrativa modellati su quelli già adottati dall'Amministrazione per le manutenzioni stradali in corso, ed i capitoli d'arte, cioè una esatta descrizione delle opere e le norme e le prescrizioni da osservarsi nella esecuzione, nonchè l'ammontare distinto delle diverse categorie di lavoro a corpo ed a misura, ed una tabella di prezzi unitari in base ai quali si dovranno pagare i lavori a misura;

3. Il piano della località in iscala da 1 a 2000 ovvero da 1 a 1000 o da 1 a 500 secondo che richiederanno le speciali condizioni del progetto o qualche tratto in dettaglio di esso. — Se occorra per la sua estensione di dividerlo in sezioni su fogli separati si aggiungerà un piano generale d'insieme in iscala da 1 a 10,000;

4. Il profilo longitudinale in iscala eguale a quella del piano per le lunghezze e declupa per le altezze, tenendo conto di tutte le inflessioni del suolo, affinchè riesca esatto il calcolo dei movimenti di terra, ed indicando su diverse linee le distanze fra le ordinate, le divisioni in ettometri quali saranno indicate anche sul piano, e le ordinate dei punti estremi delle curve;

5. Le sezioni trasversali designate in apposito quaderno colle norme date all'art. 41 e coll'aggiunta delle opere d'arte, cioè muri, parapetti, ponticelli di apertura minore di sei metri, ecc., a lato di ciascuna delle quali sia indicata la superficie del rialzo e dello scavo. — Lo stesso quaderno comprenderà anche quelle altre sezioni che fossero convenienti in iscala grande per far conoscere i dettagli di singole parti;

6. Disegni delle opere d'arte, cioè ponti e

viadotti che abbiano apertura maggiore di sei metri. Consisteranno in una pianta prospetto e sezione o sezioni, e sagome, in iscala da 1 a 100 o da 1 a 200 a seconda delle circostanze e con scrittevi tutte le dimensioni delle singole parti;

7. I computi metrici divisi come segue:

Movimenti di terra suddividendoli, ove occorra, in diverse categorie secondo le difficoltà loro e le distanze di trasporto;

Opere d'arte e lavori diversi;

Occupazione di terreni;

8. Le analisi dei prezzi unitari disposte nell'ordine medesimo del computo metrico precedute da una tabella dei prezzi elementari;

9. La stima dei lavori, distinguendovi in due categorie quelli a corpo e quelli a misura. Alla somma delle dette due categorie, che sarà quella da assoggettare al ribasso d'asta, si aggiungerà:

a) Una somma presuntiva a disposizione dell'Amministrazione per casi imprevidibili, per lavori di economia e per le spese di assistenza alla esecuzione; e quando si tratti di costruzione o sistemazione di strade, si aggiungerà anche una somma presuntiva per indennizzare l'appaltatore delle spese di manutenzione della carriera dall'epoca in cui la strada sarà in tutto od in parte aperta al pubblico passaggio sino a quella della finale collaudazione;

b) Una somma per indennità d'occupazioni permanenti di private proprietà, da pagarsi direttamente dall'Amministrazione.

Progetti di manutenzione.

Art. 43. Comporranno i progetti di manutenzione:

1. Una relazione in cui siano esposte le considerazioni che guidarono i dettagli di compilazione del progetto;

2. Una sommaria descrizione della strada;

3. I capitoli per l'appalto e quelli d'arte, indicato in questi l'ammontare distinto delle diverse categorie di lavori a corpo ed a misura, ed aggiuntavi una tabella dei prezzi unitari;

4. Il computo metrico di tutte le quantità di materiali e di lavori da contemplare nella stima;

5. Le analisi dei prezzi unitari;

6. La stima dei lavori, distinguendovi quelli a corpo e quelli a misura.

Disposizioni generali.

Art. 44. Gli atti componenti un progetto, sia di nuove opere che di lavori di manutenzione, saranno sempre raccolti in due distinti fascicoli il primo dei quali comprenderà i documenti che devono servire di base al contratto di appalto, quali sono il capitolato colla descrizione delle opere ed i relativi disegni, escluso da questi qualsiasi calcolo di lavori a corpo, ed il secondo conterrà tutti gli altri documenti che non devono far parte dell'appalto.

Art. 45. I piani ed i profili longitudinali saranno disposti secondo la denominazione della strada, cui il progetto si riferisce, procedendo da sinistra a destra.

Si indicherà sui piani la denominazione degli abitati, dei corsi di acqua, delle strade, degli edifizi e delle proprietà private, di cui sia fatta menzione nella relazione spiegativa del progetto.

Le indicazioni sui disegni saranno scritte in modo ben intelligibile ed accuratamente ordinate. Le scale di proporzione saranno disegnate con esattezza e ne sarà indicato per iscritto il rapporto col metro. Per le planimetrie o pei profili longitudinali, le scale di proporzione saranno tracciate nell'interno sotto i relativi disegni, e per le sezioni trasversali, quando costituiscano un fascicolo, sul primo foglio del fascicolo stesso.

Art. 46. Tutti i documenti scritti di un progetto, cioè computi metrici, analisi, stima, capitolato d'appalto, descrizione e relazione, saranno presentati su carta di centimetri 81 di altezza per 22 di larghezza. Il primo foglio di ogni documento porterà la rispettiva intestazione.

I disegni avranno l'eguale formato dei documenti scritti, riducendoli, quando occorra, a pieghe alternate tanto nel senso della lunghezza che dell'altezza.

Sono esclusi i disegni in forma di rottolo, sebbene chiusi in apposita custodia.

Art. 47. I disegni porteranno, al principio di ciascun foglio, le stesse intestazioni dei documenti scritti, variato il titolo.

Tutti i documenti costituenti il progetto saranno dal suo autore firmati nell'interno a' piedi dei medesimi.

Art. 48. Oltre a tutti i documenti di cui sopra, saranno sempre uniti ad ogni progetto i rapporti, le deliberazioni, i verbali e quegli altri titoli, che contenessero disposizioni o schiarimenti relativi al progetto medesimo.

I progetti di massima dovranno riprodursi insieme ai progetti definitivi.

Ai progetti riformati saranno uniti i progetti primitivi lasciando intatti quei documenti, sui quali fossero state segnate le variazioni prescritte dall'autorità superiore.

Visto: per il Prefetto Presidente
F. Pasculli.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici
S. Spaventa.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CIRCOLARE (N. 181)

alle Ispezioni forestali del Regno, sulla trasmissione dello stato riassuntivo del contenzioso forestale, 1° semestre 1873.

Roma, addì 6 dicembre 1873.

Trasmetto alla S. V. lo stato riassuntivo del contenzioso forestale del 1° semestre del corrente anno.

Malgrado che la maggioranza delle ispezioni abbia corrisposto allo invito espresso nella circolare 15 aprile, n. 175, porgendo tutte le chieste nozioni sulla *natura delle novelle contravvenzioni accertate*, è da lamentarsi l'imperfezione dei lavori di taluna di esse.

Diffatti in diversi elenchi il numero delle contravvenzioni indicate come esaurite nello stato precedente, non si accorda coi dati ora forniti, il che lascia ragionevolmente supporre che il registro generale delle ispezioni non sia tenuto dovunque con quella regola, che è imposta dalle vigenti istruzioni ministeriali 21 ottobre 1867.

Per queste avvertenze prego i signori ispettori di voler curare che il lavoro del contenzioso del rispettivo ripartimento venga trasmesso nell'avvenire a questo Ministero in perfetto ordine, e raccomando loro che all'esattezza corrisponda altresì la sollecitudine dello invio, affinchè non soffra ritardo la compilazione del lavoro generale.

Per il Ministro: E. Morpurgo.

RIASSUNTO dei quadri del Contenzioso Forestale riferibile al 1° semestre 1873.

Numero d'ordine	ISPEZIONE	ESTENSIONE boschiva in ettari	AGENTI FORESTALI – Agenti dello Stato – Ufficiali	AGENTI FORESTALI – Agenti dello Stato – Guardie	AGENTI FORESTALI – Comunali o di altri Corpi Morali	AGENTI FORESTALI – Dei Privati	AGENTI FORESTALI – Totale	CAUSE rimaste pendenti al cadere del 2° semestre 1872	CAUSE INTRODOTTE NEL 1° SEMESTRE 1873 per – dissodamenti e diboscamenti	per – taglio di piante di alto fusto	per – taglio di ceduo	per – pascolo	per – incendi	per – taglio di rami, schiantamenti di ceppi, raccolta di foglie e prodotti	per – carbonaie, calcinaie, fornaci, debbi e accendimento di fuoco	per – altre contravvenzioni	TOTALE del semestre	TOTALE delle cause di cui risponde l'ispezione	ESAURITE per – condanna	ESAURITE per – assoluzione	ESAURITE per – amnistia	ESAURITE per – transazione	ESAURITE per – prescrizione	Restano pendenti al cadere del 1° semestre 1873	MULTE derivanti da – condanne (Lire Cent.)	MULTE derivanti da – transazioni (Lire Cent.)	QUARTO di multe riscosse dagli agenti forestali (Lire Cent.)
1	Alessandria	104406	12	6	444	98	560	14	83	36	23	25	»	»	8	»	170	184	17	9	»	106	»	52	421 10	2674 80	567 55
2	Aquila	93078	5	4	160	6	175	809	66	538	35	16	2	32	»	»	689	1498	314	56	6	25	»	1097	28999 05	712 96	170 96
3	Avellino	88402	6	4	120	46	176	550	39	52	303	12	2	100	»	»	508	1058	476	48	»	87	77	420	81214 87	727 12	148 99
4	Belluno	56507	5	5	50	11	71	451	8	24	52	8	1	20	»	8	121	572	172	120	2	»	»	278	7989 68	»	317 25
5	Bergamo	94606	6	2	149	19	176	34	34	»	66	19	1	1	1	»	122	156	16	3	»	»	6	131	747 »	»	»
6	Brescia	141994	5	3	156	34	198	55	»	7	75	25	3	5	1	»	116	171	77	53	»	»	»	41	3173 »	»	»
7	Cagliari	520459	9	30	28	8	75	549	8	53	287	77	»	»	82	»	457	1006	83	80	39	133	8	664	11982 50	2957 42	419 78
8	Campobasso	88291	10	16	318	143	487	2773	53	310	271	70	5	»	6	22	1437	4210	581	113	78	23	23	3337	37993 »	446 40	414 50
9	Caserta	70378	11	24	171	30	236	421	40	59	248	11	»	»	9	12	379	800	273	59	»	4	12	452	22696 42	174 25	351 40
10	Catania	53963	9	5	60	23	97	76	18	3	65	9	16	»	»	6	117	193	5	7	»	1	»	180	939 96	49 »	221 »
11	Catanzaro	129340	9	29	216	26	280	827	69	246	37	26	2	»	»	»	380	1207	176	81	»	30	9	911	17423 16	967 35	234 30
12	Chieti	81144	6	3	135	73	217	679	11	318	170	31	2	»	5	26	563	1242	254	26	»	9	»	953	41661 46	361 43	76 91
13	Como	130425	5	3	230	95	233	59	6	4	44	10	1	4	»	1	70	129	20	12	»	»	»	97	737 »	»	59 80
14	Cosenza	83341	8	29	108	5	150	424	46	100	70	11	4	7	»	8	246	670	109	41	»	69	1	450	9190 65	1427 65	245 54
15	Cuneo	138909	11	5	67	18	101	146	47	55	105	100	1	21	5	13	352	498	89	40	»	148	»	229	2780 »	8204 95	168 64
16	Foggia	250062	11	16	134	104	265	876	96	220	133	22	»	8	»	25	504	1380	164	87	»	45	22	1112	17092 51	8186 82	747 85
17	Genova	194733	14	9	29	83	135	183	11	81	54	64	»	15	5	6	186	369	24	12	»	22	»	311	95 »	473 »	49 90
18	Giavera	10005	5	34	9	5	53	1998	»	»	»	1	1	1313	»	»	1315	3313	1015	85	»	»	22	2241	553 50	»	»
19	Macerata	105779	8	6	42	47	103	169	50	»	43	12	»	7	»	»	112	281	61	45	»	»	5	170	13011 »	»	108 17
20	Messina	40351	6	5	54	38	103	64	»	»	26	»	»	5	»	»	31	95	12	37	»	1	3	42	725 84	119 »	»
21	Modena	57186	9	23	13	11	56	164	35	»	33	15	»	»	2	»	85	249	23	27	33	»	»	116	241 76	»	»
22	Motta di Livenza	41271	3	19	17	7	46	261	»	72	36	»	»	57	2	4	171	432	111	1	»	»	58	262	680 »	»	»
23	Novara	145392	8	4	472	42	526	71	17	»	73	39	»	11	8	3	151	222	23	15	1	57	»	126	516 70	2142 99	»
24	Palermo	31190	10	26	26	17	79	39	141	»	15	»	»	»	»	1	157	196	7	7	»	6	2	174	592 50	330 14	»
25	Parma	159053	5	3	»	1	9	12	13	»	»	»	»	»	»	»	13	25	1	1	»	»	»	23	22 »	»	»
26	Paternò (Toscana)	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
27	Perugia	226845	6	9	118	80	163	175	75	25	91	26	»	3	4	4	228	403	167	142	»	»	»	94	10758 »	»	128 92
28	Pieve del Cadore	36344	3	3	35	2	43	144	»	»	47	4	»	32	»	1	84	228	41	5	»	»	29	153	2384 »	»	»
29	Potenza	196891	12	23	228	179	442	822	8	100	300	11	3	132	»	»	607	1439	262	130	»	99	16	922	10335 59	1635 83	»
30	Ravenna	13183	1	12	6	»	19	770	»	1	176	»	»	4	1	»	182	952	46	1	»	»	806	99	869 16	»	»
31	Roma	812024	10	11	»	»	21	258	28	43	56	9	5	5	»	»	146	404	13	24	84	8	16	264	385 75	69 50	114 20
32	Salerno	71834	8	10	232	85	285	411	14	134	121	40	1	20	1	75	406	817	139	54	4	65	4	551	8276 72	1812 02	430 55
33	Sassari	525063	9	29	»	»	38	407	2	22	44	50	»	1	12	2	88	495	32	32	»	46	12	373	2886 »	2341 72	»
34	Sondrio	59436	6	3	141	9	159	64	1	33	24	»	1	100	»	70	229	293	150	70	7	4	1	61	7769 »	81 60	»
35	Teramo	52953	6	3	36	53	98	267	29	113	83	1	1	»	10	»	237	504	123	6	»	15	1	359	11464 »	303 02	»
36	Torino	143862	17	5	72	9	103	105	16	137	11	32	»	10	8	7	221	326	85	49	»	63	»	129	2287 22	1496 11	134 62
37	Udine	112171	6	18	46	11	81	738	2	»	108	3	»	20	»	»	133	871	180	186	11	»	»	494	13090 60	»	»
38	Verona	84314	3	4	9	»	16	82	»	»	61	3	»	9	»	»	78	160	65	21	»	»	»	74	4017 »	»	»
39	Vicenza	68602	6	6	83	1	96	459	2	44	100	1	3	»	»	9	159	618	216	101	»	»	»	301	15769 »	»	170 85
40	Vittorio	26452	4	17	17	2	40	83	»	3	17	2	3	»	»	5	80	113	60	10	»	»	5	38	3157 »	»	2 25
	Totali	4691202	293	466	4281	1321	6361	(*) 16489	1068	2783	4203	748	58	1992	115	313	11280	27769	5681	1796	315	1011	1145	17823	393973 21	27694 58	5383 38
																							In uno L.	421667 79		

(*) *NB.* La differenza fra questo numero e quello riportato nello stato del 2° semestre 1872 dipende da errori di addizione verificatisi negli stati di alcune ispezioni.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Il Ministero della Guerra rinnova il diffidamento, che esso si intende associato soltanto a quei periodici per i quali chiede espressamente l'abbuonamento, epperciò considera come gratuito lo invio che gli venisse fatto di altre pubblicazioni di tal genere.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che la comunicazione telegrafica fra Wladiwostock (Siberia 3ª regione) e Nagasaki (Giappone) è ristabilita. In seguito a ciò i telegrammi pel Giappone sono nuovamente istradati per la via austro-russa dell'Amour, che è la meno costosa.

Si fa noto inoltre che il cavo sottomarino fra le isole di Giamaica e Porto Rico (Antille) essendo interrotto, i telegrammi sono trasmessi a destinazione col mezzo più rapido possibile senza aumento di tassa.

Firenze, 31 dicembre 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica della intestazione della rendita di lire 600, consolidato 5 p. 0[0, iscritta a Firenze al num. 35891 in favore di *Falchero*-Corsi Virginia fu Vincenzo, giustificandosene la identità con Falchero Virginia fu Giuseppe.

Si diffida chiunque possa avere interesse su detta rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, si darà luogo alla chiesta rettifica.

Firenze, li 22 novembre 1873.

L'Ispettore Generale
Ciampolillo.

Rettificazione.

Nella pubblicazione dell'estrazione del *Prestito Pontificio*, 28 gennaio 1863, fatta in questa *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre scorso, numero 361, occorsero alcuni errori di cifre che vogliono essere corretti come in appresso:

1° In luogo dei numeri 16257 e 16308 indicati come estratti, debbono inscriversi i numeri 16237 e 16368;

2° Nello *stato B*, e dopo il n. 27471, in luogo dei numeri 7551 e 7642, debbono leggersi i numeri 27551 e 27642.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Domenica prossima, 4 del corrente, la Reale Accademia dei Lincei terrà pubblica tornata, nella sua residenza in Campidoglio, a un'ora pomeridiana.

Il Segretario: P. Volpicelli.

— Il *Giornale di Sicilia* annunzia che S. M. il Re fece pervenire al Comitato della fiera di beneficenza, che deve aver luogo a Palermo, la somma di lire 2000, nonchè una magnifica pendola e due candelabri di bronzo dorato di stile pregevolissimo e di molto valore.

— La *Perseveranza* del 1° gennaio annunzia che la Commissione centrale di beneficenza, amministratrice delle Casse di Risparmio di Lombardia in Milano, ha stanziato anche quest'anno L. 6000 per continuazione degli studi di incoraggiamento alle Società operaie italiane di mutuo soccorso. Ecco il programma di questo XI concorso:

1° Saranno conferiti due premi da L. 1000 ciascuno a quelle Società che presentassero nei propri ordinamenti modificazioni le più apprezzabili introdotte durante gli ultimi sette anni. Esse Società dovranno altresì corredare la propria domanda degli opportuni dati statistici, quali richiamansi nel successivo numero 2.

2° Saranno conferite medaglie d'oro e d'argento, in attestazione di benemerenza per gli studi statistici, a quelle Società che presenteranno le migliori tavole elaborate in conformità ai moduli da più anni proposti per questi concorsi dal Consiglio di aggiudicazione.

3° Oltre a questi dati ogni sodalizio potrà fornire tutte quelle illustrazioni che lo riguardano e che possono meglio raccomandarlo all'attenzione del Consiglio, e richiamare i buoni risultamenti che per avventura avesse già ottenuti mediante l'applicazione dei criteri dedotti dalle proprie statistiche.

Il Consiglio si riserva la facoltà di procedere all'ispezione dei libri e dei registri sociali a cui si riferiscono le tavole che verranno prodotte.

L'istanza e i documenti del concorso verranno indirizzati, non più tardi del 15 marzo 1874, al segretario del Consiglio di aggiudicazione dei premi, signor Augusto Zucchi, in via Monte di Pietà, num. 8, dal quale potranno anche essere ritirati i moduli sopra accennati.

— Il *Conte Cavour* del 28 dicembre 1873 pubblica la seguente lettera:

Pregiatissimo sig. Direttore,

Terremoti. — Ricevo dal direttore della stazione meteorologica alpina di Belluno il seguente telegramma:

« Belluno, 25 dicembre.

« Ore sei, minuti ventisei antimeridiane: breve violentissima scossa di terremoto, che spaventò la città. Lievi danni.

« Folcia. »

Altre scosse leggiere si erano avute a Belluno e nei dintorni nel 2 e nel 20.

Anche in altre contrade della penisola sono state frequenti in questo mese le concitazioni del suolo.

Qui a Moncalieri i nostri strumenti hanno indicate le seguenti scosse, tutte debolissime:

Dicembre 2, alle 8 ore 30 min. antim. scossa da NE. a SO.

Id. 8, alle 8 ore 30 pom. e presso la mezzanotte due scosse da OSO. ed ENE.

Id. 10, verso le 10 pom. scossa SE. e NO.

Id. 11, alle 10 ant. scossa da O. ad E.

Id. 13, alle 10 pom. scossa da N. a S.

A Velletri, secondochè mi scrive il direttore di quell'Osservatorio municipale, prof. D. Ignazio Galli, i movimenti sismici sono quasi continui. I più intensi si ebbero nei giorni 1°, 2 e dal 5 al 10 tutti i giorni.

La frequenza e la importanza che vanno sempre più acquistando codesti fenomeni pel nostro paese, hanno indotto il chiaro prof. De Rossi, il quale (come altre volte ho accennato) da qualche tempo si occupa attivamente a Roma di questi studi, a dare cominciamento nel prossimo anno 1874 ad una pubblicazione periodica e molto bene intesa su questo argomento, e che raccomandò grandemente a tutti i cultori della fisica del globo, che non sono pochi in Italia.

Luce zodiacale, aurore polari. — Splendidissima si è stata la luce zodiacale in pressochè tutte le sere del mese corrente, sino al 19, cioè finchè non fummo immersi nella fitta nebbia, che da molti giorni ci priva persistentemente della vista del cielo.

Sino dal 27 novembre, dopo le 3 del mattino, in questo Osservatorio, mentre eravamo intenti alle osservazioni delle stelle cadenti, incomin-

ciammo a vedere verso Oriente la così detta luce zodiacale *opposta*, che era brillantissima. Dopo il primo dì del mese corrente, sino al 19, la osservammo tutte le sere, tra le 7 e le 8 pomeridiane verso Occidente. Essa s'innalzava lungo lo zodiaco sin presso lo zenith; e talvolta, come nella sera del 12, sembrava estendersi su tutta quella zona celeste, da Occidente ad Oriente. Il qual fenomeno venne osservato eziandio ad Urbino dal P. Serpieri, che si compiacque avvisarmene immediatamente per telegramma.

Il cielo appariva lucidissimo in molte delle sere anzidette, e soprattutto dal 10 al 14 corrente. Deboli luci aurorali furono viste all'Osservatorio di Ivrea nelle sere del 9 e 10, ed in questo nostro Osservatorio nelle sere del 13 e 18; e nel 17 l'apparizione aurorale fu intensa, e venne osservata anche a Perugia.

In questo tempo la superficie del sole si mostrò ricoperta di grandissimo numero di tratti lucidissimi, o *facole;* nulla d'insolito si notava nelle macchie e nelle protuberanze.

Stelle cadenti — La grande apparizione meteorica del 27-28 novembre dell'anno passato non si è riprodotta quest'anno, e nulla fu osservato nelle stazioni della nostra associazione; il che addimostra, che la fitta nube di materia cosmica, che produsse quella solenne pioggia di stelle, aveva dimensioni assai ristrette.

Nè migliori risultati diedero le osservazioni dei primi giorni del mese corrente, alle quali si attese in molte stazioni d'Europa dietro invito avutone da Weiss, da Schiaparelli, da Le Nessier e da me. Forse avrà influito alquanto la posizione sfavorevole del *radiante*, ossia del punto celeste da cui dovevano emanare le meteore, che in quelle sere s'attendevano; il qual punto doveva trovarsi presso alla costellazione del Capricorno, a circa 310 gradi d'ascensione retta ed a 30 gradi di declinazione australe.

Per contrario, fu copiosissimo il noto periodo delle meteore del 10-12 volgente. Ho ricevuto notizie da diverse stazioni della nostra corrispondenza, e dovunque la messe fu propizia. Qua, a Moncalieri, dove si vegliò in tutte le notti non impedite dal cattivo tempo, dalla metà di novembre al 19 corrente, nelle tre sere anzidette si ebbero i risultati seguenti:

Dicembre	10	Meteore	82
Id.	11	Id.	119
Id.	12	Id.	139

Ogni notte si esplorò il cielo da quattro osservatori per circa due ore, con tempo bellissimo. Il radiante di questa pioggia trovasi presso ai *Gemelli*; esso sarà determinato con accuratezza, quando si saranno raccolte tutte le osservazioni.

La stagione di questi giorni. — In tutto il corrente mese di dicembre, ed in parte di quello di novembre, le pressioni barometriche sono rimaste e rimangono tuttora molto elevate sia in Italia, come nel centro e nell'ovest d'Europa; e nel 18, alle 10 pom., la colonna barometrica raggiunse un'altezza al tutto insolita per questa nostra regione, segnando 756 millimetri, ossia 780 millimetri al livello del mare.

Queste alte pressioni, cagionate dalle correnti polari, che ci hanno arrecato i freddi, per altro leggieri, dei giorni passati, formano come un muro od un ostacolo che si oppone all'avanzarsi inverso di noi delle bufere che attraversano il nord del continente. Donde il bel tempo che abbiamo goduto sino a pochi giorni or sono. Il quale persisterebbe ancora adesso se la corrente anche più fredda sopravvenuta in questi ultimi giorni non avesse repentinamente condensato il vapore acqueo arrecatoci dalla corrente caldo-umida equatoriale, poco intensa, che attraversò queste nostre contrade nel 16 e 17, aumentando il calore e l'umidità (a Moncalieri nel 17 la massima temperatura fu di 12°,4); per cui le nebbie folte, formatesi per cosiffatta condensazione (la quale nei primi giorni qui non s'innalzava che sino a 40 o 50 metri sulla pianura), sia per le alte e persistenti pressioni, come per la ostinata calma dell'atmosfera, sono rimaste stagnanti presso le Alpi ed all'Appennino settentrionale, mentre sul Mediterraneo, e presso al medesimo, a Roma, Napoli, Palermo la stagione è bella anzichè no, ed il cielo è sereno. E le cose rimarranno in tale stato, finchè non cangiano le attuali condizioni atmosferiche.

Mi creda, signor direttore, con distinta stima

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 25 dicembre 1873.

Devotissimo servo
P. F. Denza.

— Sappiamo, scrive il *Panaro* di Modena del 30 dicembre, che l'Accademia delle Scienze di Mosca ha invitato l'astronomo prof. Tacchini a prendere parte alla spedizione russa per osservare il passaggio di Venere che avrà luogo nel dicembre 1874, e gli offrì mille rubli per le spese del viaggio.

— A un poco per volta, scrive il *Globe* di Londra, l'India inglese apprende a saper fare fronte ai propri bisogni, e ad esimersi dalle importazioni. Nella sola città di Bombay si contano 10,000 indigeni che lavorano nelle fabbriche di tessuti di cotone. Contemporaneamente, nelle tre presidenze, il carbone indiano viene sostituito al carbone inglese. Pare che, il rapido e notevole sviluppo dell'industria dei tessuti di cotone debbasi attribuire al fatto che, gl'indigeni hanno finito per accorgersi che, i tessuti di Manchester sono più cari e durano meno assai che non i tessuti fabbricati nel paese. La sola cosa di cui siavi da meravigliarsi è che, l'India, avendo grande abbondanza di materie prime, la mano d'opera a buon mercato e capitali in abbondanza, abbia tardato tanto a creare fabbriche di tessuti che producano l'occorrente per il consumo interno. Comunque sia, l'impulso fu dato, e bisognerà che Manchester migliori la fabbricazione de' suoi tessuti, o che si rassegni a rinunziare al più gran mercato del mondo.

— Diamo alcuni particolari sui combattimenti dei galli, tolti dall'*Assemblée Nationale:*

L'uso di questi combattimenti rimonta ad una epoca remotissima; essi formavano la delizia dei gentiluomini della corte Clodoveo, e nel 1204, Pietro di Montmorency ottenne dal re che « il combattimento dei galli costituisse un piacere *privilegiato* del signore. » Luigi VII, dietro consiglio di Bouchard de Montmorency, figlio di Pietro, istituì l'*Ordine del Gallo.* Nei Paesi Bassi, racconta Jean Darheims, i combattimenti dei galli furono un divertimento nazionale e ricevettero i più grandi onori.

Al sedicesimo secolo era un delirio epidemico che acciecava ogni ceto di persone. I galli che avevano fatto le loro prove erano messi all'incanto, ed era grande onore il possederli.

Nel 1530, le città di Gand, Liége, Anvers e Bruxelles venderono per un *milione* di galli combattenti.

Vi erano nelle Fiandre e nell'Artois delle confraternite di *roideurs*, partigiani dei combattimenti dei galli, che avevano degli statuti sanzionati dal sovrano.

DIARIO

Un telegramma della *Neue Freie Presse*, sotto la data di Berlino 31 dicembre, annunzia che la convocazione del Reichstag non seguirà pel 12 febbraio, come si divisava di fare, ma di pochi giorni più tardi. Quanto al Parlamento prussiano (*Landtag*) continuerebbe i suoi lavori dopo chiusa la sessione del Reichstag.

S. M. l'imperatore Guglielmo ebbe in questi giorni ripetute conferenze col principe Bismarck, col quale si occupò di cose concernenti i lavori parlamentari.

Il *Pester Lloyd* scrive che il governo francese ha l'intenzione di sopprimere il consolato generale di Francia a Buda-Pesth, e che, in luogo di quel console generale, verrà delegato un segretario della legazione francese di Vienna.

Si dice che il ministero ungarico abbia l'intenzione di proporre una notevole riduzione nel bilancio della guerra, senza che tuttavia ne segua un danno pel nuovo ordinamento militare.

L'Assemblea francese nella sua seduta del 30 dicembre ha spinto molto innanzi la discussione del progetto di nuove imposte. Il signor Richard annunziò poi una sua interpellanza. Egli desidera avere spiegazioni dal governo intorno al regime imposto alla stampa nei dipartimenti che sono in istato d'assedio e particolarmente intorno al diritto che il governo si attribuisce di rifiutare qualunque autorizzazione di giornali nel dipartimento della Senna. La discussione di questa interpellanza avrà luogo quando saranno state esaurite tutte quelle altre che sono già all'ordine del giorno.

Il governo francese ha fatto pubblicare nel *Journal Officiel* il bilancio preventivo delle spese pel 1874. Esso somma in totale a 2 miliardi e 532 milioni di lire.

In un articolo del signor Paolo Leroy-Beaulieu, il *Journal des Débats* scrive: « Mano mano che la discussione dei bilanci progredisce, l'aspetto delle nostre finanze si trasforma. Abbiamo già notati gli aumenti probabili, nei prossimi anni, delle spese dei ministeri della marina, della guerra e della pubblica istruzione. La marina esigerà ben presto una decina di milioni di più, la guerra 25, la pubblica istruzione 7 od 8 al di là dei crediti attuali. Ecco quello che apparisce dalla discussione del bilancio dei ministeri.

« Questa prospettiva di un prossimo aggravamento di 40 milioni in aggiunta ai nostri pesi attuali è già di per sè poco gradevole. Ma la discussione generale del bilancio delle entrate ci ha fruttate delle rivelazioni anche più spiacevoli. Il bilancio ordinario degli anni avvenire minaccia di gonfiarsi ancora al di là delle cifre attuali.

« I signori Chesnelong, Keller e Germain, e la maggior parte degli oratori che si sono succeduti alla tribuna, dichiarano che noi dobbiamo aspettarci di veder ripresentarsi tutti gli anni la spesa di 173 milioni inscritta nel bilancio del 1874 a titolo del conto di liquidazione ed alla quale quest'anno si fa fronte con un residuo dei prestiti.

« Ora, siccome il bilancio di liquidazione ha un attivo assai tenue, questa spesa di 173 milioni, se non nel 1875, almeno nel 1876 e nel 1877 verrebbe a ricadere sul bilancio ordinario e converrebbe farvi fronte col prodotto delle imposte. Tale è certo l'opinione del signor Audiffret-Pasquier che, in una delle ultime sedute, si è elevato con eloquenza contro la modicità dei crediti accordati al ministero della guerra. Tale è anche certamente l'opinione del signor Germain che spiegò altrettanta energia per ottenere che si spingano innanzi i lavori pubblici e per dimostrare che i crediti destinati presentemente a questa parte del servizio sono insufficienti.

« Da tutta cotesta franchezza alquanto tardiva risulta che le nostre prospettive riguardo ai bilanci sono singolarmente modificate. Il signor Keller ci minaccia di un nuovo prestito necessario nel 1875; il signor Chesnelong lascia intendere che dopo aver votati i 145 milioni richiesti oggi dal signor Magne, avremo ancora, in uno dei prossimi anni, a votare dell'altre imposte e che i centesimi addizionali debbono venire riservati per questa eventualità che è quasi una certezza. Il signor Wilson a sua volta pretende che le previsioni del bilancio del 1874 sono esagerate e che molto probabilmente il prodotto delle imposte riuscirà a buona pezza inferiore.

« Ecco un complesso di dichiarazioni opportune, anche necessarie, se così si vuole, ma certo non fatte per rallegrare. »

La Commissione dei Trenta si è riunita nel pomeriggio di lunedì scorso.

La seduta fu consacrata allo sviluppo del sistema del signor Pradié che vorrebbe fare eleggere il Senato da un corpo elettorale composto dei più notevoli contribuenti e dei cittadini più ragguardevoli in proporzioni eguali. « Il signor Pradié, scrive la *France*, vorrebbe tornare al sistema così felicemente riuscito sotto le monarchie del 1815 e del 1830 per cui i più grandi contribuenti e gli uomini più chiari nominavano i consiglieri municipali. »

Oggi, sabato, la Commissione doveva udire i signori Dufaure, Waddington e Laboulaye. I signori d'Andellare e Pradié faranno poi la loro relazione sui progetti emanati da pubblicisti forestieri. E la Commissione emanerà quindi la sua deliberazione definitiva.

Un telegramma da Penang, sotto la data del 30 dicembre, e relativo alla spedizione olandese contro Accin, annunzia che una forte ricognizione degli Olandesi verso il Kraton del Sultano, provocò una lotta vivissima contro un grosso corpo accinese. Questo combattimento non ebbe alcun risultato decisivo.

L'Assemblea rappresentativa della Servia, nel corso di questa sessione parlamentare, ha, senza lunghi discorsi, votata una serie di leggi notevoli che denotano nel popolo molto discernimento nel percorrere la via del vero progresso, principalmente nel promuovere l'ordinamento delle finanze. La pubblica istruzione vi si diffonde. L'esercito serbo, bene ordinato ed esercitato, costituisce di già una forza rispettabile. Finalmente, la Servia, ad onta di alcuni reclami fatti presso alla Porta, conserva con questa rapporti cortesi e assai soddisfacenti.

Dalla Persia, scrivono da Bombay l'8 dicembre all'*Osservatore Triestino*, abbiamo notizie interessanti. Si era già parlato altre volte delle cause dei dissensi fra il granvisir ed i Mula (preti musulmani) e delle conseguenze politiche di questo antagonismo per la Persia. Su questo riguardo un foglio delle Indie ci dà ora una nuova versione per spiegare questo mistero, e questa versione porta l'impronta di tutta la probabilità.

Da lungo tempo già una nuova religione, conosciuta sotto il nome *Zusdani* è stata secretamente ma rapidamente sparsa per tutto il reame di Persia. Questa nuova religione sostiene delle dottrine essenzialmente contrarie alla fede dei Mosleni. I *Zusdaniti* non credono a nessun profeta; essi adorano soltanto l'Onnipotente, e non ammettono nessuna cerimonia religiosa. Le loro principali dottrine sono la lode dell'essere supremo, la verità e la virtù. La nuova religione ha talmente esteso la sua influenza, che alcuni eruditi, nobili ed anche dei principi l'hanno abbracciata. Ora pare che anche il granvisir sia un protettore della nuova fede, e che i Mula ne avessero contezza. Questi temono le conseguenze della propagazione di questa religione che minaccia di distruggere l'Islamismo ed il suo culto, e perciò studiano di conoscere le intenzioni degli alti funzionari.

Fu il granvisir che indusse lo Sciah a visitare l'Europa; essi ne traggono quindi la conseguenza che il granvisir aveva e potrebbe ancora avere una gran influenza sulla mente dello Sciah, e che se questa influenza continuasse, lo Sciah, col tempo, potrebbe essere indotto ad abbracciare la nuova fede. Il mezzo il più sicuro per evitare ciò era quello di rimuovere il granvisir dal suo posto, e vi riuscirono.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 14 gennaio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 121 nel comune di Roncade, provincia di Treviso, coll'aggio medio annuale lordo di lire 1011 48.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 22 dicembre 1873.

Il Direttore: Marinuzzi.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 gennaio 1874 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 720 nel comune di Altamura, provincia di Bari, con l'aggio lordo medio annuale di lire 8680 78.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 20 dicembre 1873.

Per il Direttore Compartimentale
P. Barbalonga.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 3. — Il *Vaterland* ha da Salisburgo che il cardinale Rauscher, dietro invito del Papa, partirebbe da Vienna ed andrebbe a stabilirsi a Roma, e che il cardinale Tarnoczy sarebbe trasferito da Salisburgo a Vienna. Questa notizia è però data sotto riserva.

Borsa di Parigi — 2 *gennaio.*

	31	2
Prestito francese 5 0[0	93 40	93 15
Rendita id. 3 0[0	58 40	58 25
Id. id. 5 0[0	93 40	93 10
Id. italiana 5 0[0	61 70	61 60
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 —	92 —
Ferrovie Lombardo-Venete	268 —	267 —
Banca di Francia	4210 —	4200 —
Ferrovie Romane	65 —	67 —
Obbligazioni Romane	163 50	164 25
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	177 —	177 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 1[4	14 1[4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni id. id.	— —	— —
Londra, a vista	25 30 1[2	25 32
Aggio dell'oro per mille	1 —	1 1[2
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Londra — 2 *gennaio.*

	31	2
Consolidato inglese	92 1[8	92 —
Rendita italiana	61 3[8	59 1[4
Turco	46 1[4	46 1[4
Spagnuolo	17 3[8	17 3[8

Borsa di Berlino — 2 *gennaio.*

	31	2
Austriache	202 3[4	201 3[4
Lombarde	97 1[2	98 1[2
Mobiliare	139 1[2	141 1[4
Rendita italiana	59 5[4	60 5[8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	44 1[4	45 5[8

Borsa di Vienna — 2 *gennaio.*

	31	2
Mobiliare	237 75	238 25
Lombarde	165 50	167 —
Banca Anglo-Austriaca	133 50	133 50
Austriache	341 50	339 —
Banca Nazionale	1008 —	1023 —
Napoleoni d'oro	9 —	8 98
Cambio su Parigi	44 50	44 40
Cambio su Londra	112 80	112 50
Rendita austriaca	73 80	74 —
Id. id. in carta	69 80	69 45
Banca Italo-Austriaca	23 50	27 50
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

Borsa di Firenze — 2 *gennaio.*

Rend. ital. 5 0[0	67 50	nominale
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	23 21	contanti
Londra 3 mesi	29 08	»
Francia, a vista	116 37	»
Prestito Nazionale	63 60	»
Azioni Tabacchi	870 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2204 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	430 —	nominale
Obbligazioni id.	— —	
Banca Toscana	1633 —	fine mese
Credito Mobiliare	920 —	»
Banca Italo-Germanica	348 —	contanti
Banca Generale	— —	

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 gennaio 1874, ore 16 23.

Cielo coperto o piovoso nel basso Adriatico, nuvoloso in Sicilia, sereno altrove. Venti leggeri di nord. Mare tranquillo. Nord-est forte a Torre Mileto e Porto Empedocle. Barometro alzato fino a 3 mm. in tutta l'Italia. Termometro sceso di 6 gradi sotto zero a Moncalieri e Firenze, 5 ad Urbino. Continuerà a dominare il bel tempo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 2 gennaio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	771 7	772 0	771 3	772 0	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	= — 2 6	5 2	8 0	4 0	TERMOMETRO Massimo = 8 0 C. = 6 4 R. Minimo = — 2 6 C. = — 2 0 R.
Umidità relativa	72	66	63	55	
Umidità assoluta	2 87	4 37	5 01	3 34	Magneti - Declinometro fluttuante, Bifilare un po' calante esagerato con escursione fuor d'ora.
Anemoscopio	N. 5	N. 3	Calma	N. 0	
Stato del cielo	10. belliss.	10. chiaro	1. cirro	2. piccoli cirri	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 gennaio 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	67 62	67 57	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 trimest. 74	537 50	— —	514 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	72 60	72 55	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 70	71 60	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	70 40	70 35	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 genn. 74	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1935
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	— —	— —	454 50	454 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	344 —	342 —	346 —	345 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	enn. 74	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 73	500	450 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca	—	—	— —	— —	— —	— —	—	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	—	— —	— —
Marsiglia	90	114 80	114 70	— —
Lione	90	— —	—	— —
Londra	90	29 05	29 02	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 17	23 14	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 69 75, 77 1[2, 80 contanti; 70 00, 70 05, 70 07 1[2 fine.
Cert. emiss. 1860/64 72 55.
Prestito Rothschild 70 40.
Banca Generale 454 50, 454 fine.
Banca Italo-Germanica 344 50, 44, 43 50, 43 cont.
Banca Austro-Italiana 349 fine.

Il Deputato di Borsa: P. SANSONI.

Il Sindaco: A. PIERI.

BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
IN BERGAMO

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti sono a senso degli art. 24 e 29 § 2° dello statuto sociale convocati in assemblea straordinaria pel giorno 15 gennaio 1874 a mezzodì preciso nel locale della Banca, in via Prato, n° 989.

Ordine del giorno:

1° Riforma dell'art. 36 dello statuto allo scopo di autorizzare il Consiglio d'amministrazione a nominare un direttore che abbia la firma collettiva con un membro del Consiglio stesso.

2° Modificazioni allo statuto richieste dalla nomina *suddetta*.

" Art. 17. Non possono essere ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea „ i certificati e titoli al portatore dei quali non siano state interamente pagate „ le rate scadute.

„ Art. 18. Cinque o più azioni fino a venti danno diritto ad un voto; altre venti „ azioni danno diritto ad un altro voto, ma nessuno potrà avere sia per sè, sia „ per procura, un numero complessivo di voti maggiore di dieci.

„ Art. 19. L'azionista avente diritto di intervenire all'assemblea può farsi rap„ presentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso „ d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad azionista che abbia diritto di „ intervenire all'assemblea. „

Non essendo peranco allestite le azioni definitive al portatore, dovranno gli azionisti a senso dell'art. 24 dello statuto aver depositato a tutto il 10 gennaio 1874 i loro certificati provvisori liberati di cinque versamenti scaduti:

a Bergamo presso la Banca Bergamasca di Depositi e Conti Correnti;

a Milano presso il Credito Milanese,

ove saranno rilasciate le carte di ammissione per l'adunanza.

A tenore dell'art. 29 degli statuti, 1° capoverso del § III, per deliberare validamente è necessario che intervengano all'assemblea almeno 25 azionisti che rappresentino 2/5 del capitale sociale, cioè azioni 4800.

Bergamo, il 1° gennaio 1874.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: EDOARDO ZUPPINGER.

7084

SOCIETÀ VENETA PER L'INDUSTRIA SERICA
PADOVA

2ª convocazione di assemblea generale straordinaria.

Caduta deserta la prima convocazione per mancanza d'intervento all'assemblea del numero dei soci prescritto dall'art. 17 dello statuto sociale,

Giusta gli articoli 18 e 21 dello statuto sociale e deliberazione del Consiglio di Amministrazione, è invitata l'assemblea generale straordinaria degli azionisti fondatori in seconda convocazione pel giorno 18 gennaio venturo 1874, alle ore 1 pom., nella sede della Società in Padova, via Spirito Santo, n° 1765, per deliberare sulle proposte che erano stabilite nell'ordine del giorno per la convocazione del 21 dicembre 1873, che qui si riproducono:

1° Sulla riduzione del capitale sociale.

2° Subordinatamente alla approvazione del n° 1°, m   cazioni dello statuto sociale relative alla riduzione del capitale.

3° In quanto non venga approvata la prima proposta, sulla domanda avanzata dai signori Villa Vimercati e C. - M. ed A. Errera e C. - Figli Weill-Schott e C. - Jacob Levi e Figli - Leone Rocca, di scioglimento della Società e sui provvedimenti relativi alla liquidazione.

A termini dello statuto sociale:

Art. 13. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di non meno di 10 (dieci) azioni depositate nella cassa della Società o presso quelle casse che verranno designate dal Consiglio d'Amministrazione almeno 10 (dieci) giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 14. Non possono venire ammessi al deposito per l'intervento all'assemblea i certificati e titoli al portatore dei quali non sieno state interamente pagate le rate scadute.

Art. 15. Ogni 10 (dieci) azioni hanno diritto ad un voto, ma nessuno potrà avere più di 5 (cinque) voti, qualunque sia il numero delle sue azioni depositate.

Art. 16 L'azionista avente diritto d'intervenire all'assemblea può farvisi rappresentare, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto stesso d'ammissione, purchè il mandato sia conferito ad un azionista che abbia diritto d'intervenire all'assemblea. Un mandatario non potrà rappresentare più di 5 (cinque) voti oltre a quelli che gli appartenessero in proprio.

I depositi fatti per l'intervento alla prima convocazione giovano anche per la seconda, restando validi a tale effetto i viglietti d'ammissione già rilasciati per l'assemblea del 21 dicembre 1873.

Per gli ulteriori depositi restano ferme le norme che erano stabilite per la prima convocazione, e cioè:

Essendo stato richiamato il versamento di soli due decimi, non essendo per anco stati emessi i certificati provvisorii delle azioni, ed essendo l'appartenenza delle azioni sociali e del primo versamento legittimati debitamente dall'atto costitutivo della Società, così il Consiglio stabilisce che per l'ammissione all'assemblea generale dovranno essere depositate le carte di ricevuta del secondo decimo richiamato.

Il detto deposito dovrà essere effettuato presso la sede della Società dal sette al dodici gennaio 1874 contro ricevuta e viglietto d'ammissione all'assemblea.

Padova, 28 dicembre 1873.

Pel Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
MOISE VITA JACUR.

7088

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO
AVVISO D'ASTA.

Avendo il Ministero dei lavori pubblici con nota del 27 dicembre 1873, numero 30565-3869, Divisione 6ª, autorizzata la prefettura a procedere a pubbliche subastazioni per l'appalto dei lavori di armamento per chiusura delle piccole luci del ponte Tura sul diversivo di Ombrone nelle Maremme Toscane, si rende pubblicamente noto che il giorno 19 del prossimo venturo gennaio, alle ore 10 antim., avrà luogo in Grosseto, in una delle sale della prefettura, avanti il signor prefetto della provincia, o suo delegato, con lo intervento dello ingegnere capo governativo, o suo rappresentante, l'esperimento dello incanto col metodo della candela vergine.

L'asta si aprirà in base alla spesa di L. 19,180, e le offerte si faranno in ribasso di un tanto per cento sulla stessa somma.

Gli aspiranti allo incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere e confermato dal prefetto, e depositare a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta la somma di lire ottocento (800) in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, che verrà restituita terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che rimarrà presso l'Amministrazione sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata dal deliberatario medesimo la cauzione definitiva.

All'atto della stipulazione del contratto l'accollatario dovrà presentare una cauzione definitiva di lire millesettecento (1700) la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito. Tale cauzione verrà restituita dopo la finale collaudazione delle opere appaltate. Il contratto resta subordinato all'approvazione del R. Ministero dei lavori pubblici.

Per l'esecuzione dei lavori l'appaltatore dovrà dipendere dagli ordini del signor ingegnere capo ed uniformarsi a tutte le condizioni portate dal relativo capitolato generale a stampa e speciale del 20 novembre 1873.

I lavori dovranno essere regolarmente ultimati e posti in condizione collaudabile entro lo spazio di mesi cinque a partire dal giorno della consegna.

Nel corso della esecuzione dei lavori saranno fatti all'appaltatore pagamenti in acconto di lire cinquemila, ritenendo il decimo; l'ultima rata e residuo di rata verrà pagata appena constatata la ultimazione dei lavori. Il decimo sui pagamenti fatti sarà pagato solo dopo approvato il collaudo.

Chiunque potrà prendere visione delle carte di progetto nelle ore di uffizio presso il sottoscritto segretario delegato di questa prefettura.

Tutte le spese d'asta, stipulazione di atti, bolli, registro, diritti di concessione governativa e simili sono a carico dello imprenditore.

Grosseto, il 1° gennaio 1874.

Il Segretario Delegato: S. DE ROSA.

28

Provincia di Terra di Lavoro
CIRCONDARIO E MANDAMENTO DI PIEDIMONTE D'ALIFE

COMUNE DI VALLE AGRICOLA
AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 18 gennaio 1874 si procederà ai pubblici incanti nella sala comunale di Valle Agricola per lo appalto dei lavori di tre sezioni di strada obbligatoria, cioè da Valle Agricola al al luogo detto *Castagneto*, il tutto secondo il relativo progetto e disegno superiormente approvato, ed alla base del prezzo di lire 47,236 56, che dovrà essere ribassato. — Gl'incanti suddetti avranno luogo per mezzo della candela vergine, e per essere ammesso a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato del sindaco del proprio comune, dal quale consti l'idoneità a potere condurre i lavori di che trattasi, ed una cauzione provvisoria di lire 600 a guarentigia dell'asta, ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, il quale dovrà presentare una cauzione definitiva di L. 3000, sia in cedole del Debito Pubblico, sia in beni stabili debitamente comprovati.

I fatali per la presentazione del ventesimo sono stabiliti in giorni quindici a partire da quello dell'unico e solo incanto fissato come sopra, per cui scaderanno alle ore 11 antimeridiane del giorno 2 febbraio 1874. Tale diminuzione verificandosi si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Le condizioni sotto le quali debba essere regolato il contratto saranno ostensive ogni giorno nell'ufficio del comune a chiunque volesse prenderne cognizione.

Tutte le spese relative all'appalto, stipulazione del contratto, e pagamenti qualsiasi per l'oggetto, sono a carico dell'imprenditore.

Valle Agricola, 20 dicembre 1873.

Il Sindaco: G. VARATTI.

17

INSERZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto in data 3 ottobre 1872 il tribunale civile sedente in Biella dichiarava, che la rendita sul Debito Pubblico di annue lire 250 col n. 10015, intestata a Delleani Lucia fu Simone, spetta per un sesto a cadauno dei suoi figli Giulio, Simone, Agostino, Giuseppe, Anna Maria e Giacomina fratelli e sorelle Delleani di Paolo, domiciliati a Pollone, come di lei eredi; ed autorizzava il Agostino, Giuseppe e Giacomina, come minori, ad alienare in concorso cogli altri coeredi le quote ad essi minori spettanti su detta rendita, con che il prezzo ricavando sia investito nell'acquisto di due appezzamenti prato e castagneto posti in Pollone, regione Ferbola.

Pollone, 24 dicembre 1873.

37 Notaio GIOVANNI VIGLIANI.

7056

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

In conformità dell'articolo 111 del regolamento approvato con decreto Reale del dì 8 ottobre 1870, n. 5943, e per l'effetto che possa esser fatta opposizione da chi vi abbia interesse, il sottoscritto rende pubblicamente noto che il tribunale civile di Pisa ha proferito in camera di consiglio, sotto di 12 decembre 1873, il decreto che appresso — ivi — autorizza Giovanni, Aniceto, Felice, Fenicola e Savina del fu Francesco Pastechi, domiciliati nel comune di Vecchiano, non tanto in proprio, quanto come legittimi eredi del fu Francesco del *quondam* Evangelista Pastechi, e del fu Giuseppe del medesimo Evangelista Pastechi e della fu Benedetta *quondam* Pietro Di-Dio a ritirare lire 2150 00 dalla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze, prezzo irretrattabile dell'espropriazione che sopra, e come sopra stato depositato, esonerando, siccome esonera, la Cassa medesima da ogni responsabilità.

Pisa, 21 decembre 1873.

Dott. CRISTOFORO GASPERINI, proc.

AVVISO. 6704
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto per gli effetti previsti dagli articoli 78 e 89 del regolamento per l'amministrazione del Debito Pubblico, che il tribunale civile e correzionale di Milano, con suo decreto 8 maggio 1873, n. 203, registrato con marca annullata, ha riconosciuto:

1. Che il certificato del Debito Pubblico dello Stato 6 settembre 1862, num. 13342, della rendita di lire 965, intestato a Zucchi Teresa fu Giuseppe, col vincolo a favore dei figli nati e nascituri legittimi dalle sorelle della titolare, Luigia Zucchi maritata Alessi, Francesca Zucchi maritata Brescianini, Rosalinda Zucchi maritata Talini, fra i quali deve ripartirsi la detta rendita, morendo la titolare senza discendenza, nella proporzione di due terzi ai maschi ed un terzo alle femmine;

Attesa la morte della titolare prenominata, appartiene, per due terzi, ripartibili in cinque parti eguali, ai signori Enrico e Tito Alessi del vivente Bartolomeo, a Giuseppe e Felice Talini del vivente Emilio, ed all'eredità di Cesare Talini, e per essa al predetto Felice Talini; e per un terzo, ripartibile in tre parti eguali, ad Elisa Alessi maritata Paravicini, Adelia Alessi maritata Alessi, Marietta Talini maritata Rossi;

2. Che i certificati del Debito Pubblico dello Stato 25 settembre 1862, n. 15095, della rendita di lire 1080, e 13 dicembre 1862, n. 21205, della rendita di lire 5, entrambi intestati a Zucchi Francesca maritata Brescianini, col vincolo a favore dei figli nati e nascituri legittimi dalle sorelle della titolare, Luigia Zucchi maritata Alessi, Teresa Zucchi, Rosalinda Zucchi maritata Talini, fra i quali devono ripartirsi le dette rendite, morendo la titolare senza discendenza, nella proporzione di due terzi ai maschi ed un terzo alle femmine;

Attesa la morte della titolare prenominata, appartengono, per due terzi, divisibili in quattro parti eguali, ai signori Enrico e Tito Alessi del vivente Bartolomeo, e Giuseppe e Felice Talini del vivente Emilio, e per un terzo divisibile in tre parti eguali alle signore Elisa Alessi maritata Paravicini, Adelia Alessi maritata Alessi, e Marietta Talini maritata Rossi.

Milano, 8 maggio 1873.

MIGLIO vicepresidente.
SARTORIO vicecancelliere.

DELIBERAZIONE. 6610
(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, accogliendo la istanza della signora Rosa Portera vedova ed erede di Vito Ribaudo, e del signor Liborio Ribaudo erede del sac. Gaetano Ribaudo, emise nel giorno 19 settembre 1870 la seguente deliberazione:

" Il Procuratore del Re,

" Veduto il sopraccitato ricorso e gli atti uniti;

" Ritenuto che i signori Ribaudo, tenuti corrispondere alla fidecommissaria del fu sacerdote Ortoleva Baffo la rendita di lire 230 56, non appena promulgata la legge di affrancazione del 20 ottobre 1860 facevano eseguire la intestazione di un certificato di rendita sul Gran Libro nella suindicata cifra in pro della fidecommissaria;

" Che non avendo sin oggi curato di compiere le prescrizioni di legge per detta affrancazione, corrispondendo sempre alla detta fidecommissaria la rendita sopraindicata, vorrebbero che sia ordinata la retrocessione della rendita sul Gran Libro;

" Ritenuta la dichiarazione fatta dai componenti della disciolta fidecommissaria, che la rappresentarono sino allo scioglimento ed incorporazione al Demanio dello Stato, e di non aver mai avuto interesse nella detta rendita, l'ufficio non si oppone a che il tribunale ordini la retrocessione del certificato di rendita in parola;

" Per siffatti motivi

" Richiede che il tribunale faccia diritto alla domanda.

" Palermo, 22 agosto 1870.

" DE LUCA sost. proc. del Re.

" Il tribunale civile e correzionale di Palermo, sezione promiscua, riunito in camera di consiglio,

" Letto il sopraccitato ricorso, ed esaminati gli atti in appoggio prodotti:

" Letta la requisitoria del Pubblico Ministero in data de' 22 corrente mese di agosto;

" Ritenute le osservazioni espresse nella cennata requisitoria,

" Ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, della rendita di lire 230 annue iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia dipendente dal certificato di numero 12570, ne faccia trasferimento in quanto a lire 115 in testa di Ribaudo Liborio fu Giuseppe, domiciliato in Mistretta, ed in quanto a lire 115 in testa di Portera Rosa fu Francesco vedova Ribaudo, domiciliata in Mistretta, e nell'egual modo trasferisca lo assegno provvisorio di lire 3 75 annuali col n. 6862. „

TRAMUTAMENTO
di certificato nominativo del Debito Pubblico.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si rende noto che il R. tribunale civile e correzionale di Milano, con suo decreto 2 dicembre 1873, n. 1162, registro 15, autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore da rilasciarsi al signor Carlo Bianchi di Milano, quale procuratore dei fratelli e sorelle Giambelli del fu Pasquale, il certificato del Debito Pubblico del Regno, al numero 4943/4375 registro di posizione, della rendita di lire 70, datato da Milano il 5 maggio 1862, ed intestato a favore di Giambelli Pasquale fu Giuseppe.

Milano, questo giorno 19 dicembre 1873.

6867 AVV. F. CUCCHI.

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE
A PREMIO FISSO
contro i danni degl'Incendi e dello scoppio del Gas
autorizzata per tutto il Regno d'Italia
stabilita in Torino, via S. Filippo, n° 18.

I signori azionisti sono avvertiti che a partire dal giorno 2 gennaio 1874, mediante presentazione del loro certificato d'azione, saranno loro pagate L. 15 per ogni azione, ammontare degli interessi pel 1873.

NB. I pagamenti saranno fatti dalla Cassa della Compagnia, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dall'1 alle 3 pomerid., in via San Filippo, n° 18, palazzo proprio.

Torino, il 31 dicembre 1873.

Per la Compagnia
Il Vicedirettore: GIO. G. POLLONE.

36

AVVISO D'ASTA.

L'esattore del comune di Castel del Piano, provincia di Grosseto, Toscana, rende noto che le esecuzioni a danno dei morosi per tasse del comune suddetto, arretrate a tutto il 1873 e retro, che a termine dell'avviso d'asta pubblicato nelle colonne di questo periodico 25 ottobre, sabato, 1873, n° 2778-296, dovevano avere effetto il 19 novembre e quindi aggiornate al 19, 24 e 29 decembre, con decreto dell'Illustrissimo signor pretore del mandamento di Arcidosso sono state inviate al 22 gennaio 1874, ad ore 9 antimeridiane, nella sala della pretura, e occorrendo un secondo e terzo incanto sono stati fissati i giorni 28 detto e 3 febbraio, a ore suddette.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente a norma del primo e secondo avviso.

Le offerte per ciascuno immobile devono essere, al solito, garantite dal deposito in danaro corrispondente al 5 per 100 del prezzo determinato negli elenchi di affissione che per norma degli interessati e dei concorrenti verranno nuovamente affissi alla porta esterna del comune, della pretura e del comune di Grosseto, capoluogo della provincia, i quali elenchi contengono il cognome, nome, ecc., dei morosi, la descrizione degli immobili da vendersi, le loro qualità e confini, le indicazioni catastali, la estensione, il valore censuario, la rendita, ecc., come appresso:

Carletti Bernardino fu Luigi di Seggiano — Casa in Seggiano, contrada Piazza Pietro Neri, a confine Zanobi Florido, strada da due parti, ecc. R. quadro 578, sezione P, particelle 340.II, 341 ambo in parte e 341, in parte 341 in parte, con rendita imponibile di L. 56 25, prezzo minimo determinato o liquidato a termine dell'art. 663 del Codice di procedura civile L. 1870, somma da depositarsi per garanzia del 5 per 100 L. 92 50, debito L. 746 63, e così di seguito.

7045

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA
DI CAPUA
Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 gennaio 1874, alle ore 12 meridiane, si procederà in Capua, avanti il direttore territoriale d'artiglieria, e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio arsenale al 1° piano, alla seguente provvista per mezzo di pubblici incanti, cioè:

Lotto unico — *Macchine per lavorare munizioni diverse (per confezionare tubi di cartucce metalliche) per la complessiva somma di lire* 76,870 00.

La consegna si farà nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni centonovanta.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Non saranno ammessi a concorrere agl'incanti che coloro i quali è notorio sono proprietari di un'officina meccanica la quale sia in grado di costrurre le macchine da provvedersi, o che lo comproveranno mediante certificato di una Camera di commercio ed arti o di un'Autorità municipale, e fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 7700 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 gennaio 1874.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 29 dicembre 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

7

MUNICIPIO DI MIGNANO
AVVISO D'ASTA.

Reso esecutorio il progetto artistico relativo alla costruzione della strada obbligatoria Mignano-Caspoli, fra questo comune capoluogo e la frazione Caspoli, della lunghezza di metri 2860, si previene il pubblico che nel giorno 20 gennaio prossimo, alle ore 10 antim., sulla casa comunale si terrà l'incanto pubblico ad estinzione di candela vergine sulla base del progetto di L. 47,000, e colle norme tracciate nel regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870.

Le offerte dovranno portare un tanto per cento di ribasso sul prezzo d'appalto. Gli aspiranti, prima di aprirsi l'incanto, dovranno depositare nelle mani del sottoscritto, presidente l'asta, od a chi per esso, la somma di L. 2000 a garanzia delle offerte. Tale deposito sarà restituito appena terminato l'incanto, ritenendosi quello soltanto dell'aggiudicatario.

Il termine utile per produrre ulteriori offerte non minori del ventesimo è di giorni 5, che spirano alle ore 12 meridiane del 25 gennaio 1874.

Il capitolato d'appalto, il progetto d'arte ed ogni altro documento relativo a tale opera trovansi depositati nella segreteria comunale, e sono ostensibili in tutte le ore d'uffizio. — Le spese tutte d'asta, d'inserzioni nella gazzetta provinciale ed in quella del Regno per l'aggiudicazione in parola sono a carico dell'accollatario dei lavori.

Mignano, li 31 dicembre 1873.

Il Sindaco: BIAGIO FUOCO.

4

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA
DI CAPUA
Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 19 gennaio 1874, alle ore 12 meridiane, si procederà in Capua, avanti il direttore territoriale d'artiglieria, e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio arsenale al 1° piano, alle seguenti provviste per mezzo di pubblici incanti, cioè:

1° lotto — *Piombo in pani chilogr.* 40,000 *per L.* 30,000.
2° lotto — *Piombo in pani chilogr.* 40,000 *per L.* 30,000.

La introduzione si farà nei magazzini della stessa Direzione nel termine di giorni sessanta per ognuna delle suddette provviste.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 3000 per ognuno dei suddetti lotti, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 8 alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 gennaio 1874.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 29 dicembre 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: G. DE GENNARO.

9

SOCIETÀ DEI GRANDS-HOTELS

A termini della deliberazione presa oggi dal Consiglio d'Amministrazione, in base all'art. 8 dello statuto sociale, i signori azionisti sono invitati ad eseguire, dal 25 al 28 gennaio p. v., presso la cassa del Credito Milanese in Milano, via Alessandro Manzoni, n° 12, il versamento del 9° decimo di L. 50 per ciascuna delle rispettive loro azioni, sotto le avvertenze dell'art. 9 dell'anzidetto statuto per i versamenti in ritardo.

Milano, 29 dicembre 1873.

I CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE.

15

COMMISSARIATO GENERALE
NEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO
Avviso di seguito deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato si notifica che l'impresa della provvista di

Pelli e Cuoiami

per L. 44,998 29, di cui negli avvisi d'asta del 2 dicembre 1873, è stata deliberata nell'incanto tenutosi simultaneamente il giorno 24 dicembre 1873 presso il Ministero di marina e presso i Commissariati Generali del primo, secondo e terzo Dipartimento marittimo col ribasso di L. 3 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile per presentare le offerte del ribasso non minore del ventesimo scade a mezzogiorno del 20 gennaio 1874, regolato all'orologio degli uffici suddetti, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta in uno dei suindicati uffici, accompagnarla col deposito prescritto dai succitati avvisi d'asta.

Spezia, 29 dicembre 1873.

Il Sottocommissario ai Contratti: G. S. CANEPA.

7063

MUNICIPIO DI BARLETTA
Diffidamento per offerta di ventesimo.

L'appalto della manutenzione delle strade a brecciame nell'interno ed esterno dell'abitato, nell'incanto tenutosi oggi, è rimasto aggiudicato al signor Filippo Dellernia di Raffaele col ribasso del 10 per 100.

Potrà essere ammessa offerta di ribasso di ventesimo su quello ottenutosi per tutto il mezzodì del dì 5 entrante gennaio 1874.

Barletta, 31 dicembre 1873.

Il Segretario Comunale: F. GIRONDI.

29

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO CALABRIA
AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita dei generi di privativa situata nel comune di Rosarno, al n° 2, la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal magazzino di Palmi, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima, da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di	L.	565 77
„ ai sali di	„	140 89
E quindi in complesso di	L.	706 66

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudiziale sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gl'impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 20 del p. v. gennaio 1874.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per la inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali, a norma del menzionato decreto Reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Reggio Calabria, 23 dicembre 1873.

L'Intendente: PAGANO.

6986

REGIA CORTE D'APPELLO
DI ROMA.

Ad istanza della ditta A. De Paolis e C° e per essa del signor cav. Alessandro Del Grande gerente, domiciliato al Foro Agonale, num. 60 al 67, rappresentato dall'avv. Giacinto Saragoni procuratore,

È citato a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile il signor Alessandro Igi a comparire avanti la suddetta R. Corte nell'udienza 30 corrente, per sentir ammettere la domanda di revocazione contro la sentenza pubblicata dalla stessa R. Corte il 19 settembre 1873, perchè è l'effetto di errori di fatto che risultano dagli atti e documenti della causa, e per ogni altra ragione ecc., e salvo ecc.

35

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
SEDENTE IN BOLOGNA.

Si fa noto alli creditori verso la fallita " Banca di Romagna „ che con decreto del signor giudice delegato delli 12 corrente è stato a mente dell'articolo 602 del Codice di commercio assegnato un ulterior termine di giorni 30 per la insinuazione de' crediti.

Cancelleria commerciale a dì 20 dicembre 1873.

34 F. FERRARI canc.

NOTIFICAZIONE. 6878
(2ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto procuratore, in conformità dell'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti dell'8 ottobre 1870, rende noto che il tribunale civile di Montepulciano, con suo decreto pronunziato in camera di consiglio, al seguito di opportuno ricorso, sotto di 20 agosto p. p., autorizzò la nobile signora Carolina Ravizza, come usufruttuaria del proprio marito fu dott. Ottavio Lunghini di Sarteano, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti di Firenze i frutti decorsi e decorrendi sul capitale di lire 1764 ivi depositato dal medesimo per l'esercizio del notariato, e a rilasciarne la relativa quietanza.

Montepulciano, questo dì 25 settembre 1873.

Dott. ASCANIO DEI.

Svincolo di cartella nominativa
E RIDUZIONE AL PORTATORE.
(2ª *pubblicazione*)

Rossetti Teresa vedova di Antonio Galvagno, tanto in proprio, che qual madre e legittima amministratrice dei minori Giacomo, Carlo, Francesco, Maddalena, Margherita, Teresa e Catterina fratelli e sorelle Galvagno, seco giunti li Gioanni e Luigi altri di lei figli fratelli Galvagno, maggiori di età, residente a Vicoforte, ammessa al beneficio dei poveri con decreto della Commissione del ventisette settembre scorso, rende di pubblica ragione pegli effetti previsti dalla legge che il tribunale civile e correzionale di Mondovì con suo decreto delli ventinove ottobre ultimo scorso, sulla di lei istanza, ha ordinato, nell'interesse di essa e suoi figli suenunciati, all'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di svincolare la cartella dell'anzidetto Debito Pubblico, rilasciata a favore di Galvagno Antonio del fu Matteo domiciliato in su vivente a Vicoforte di Mondovì, portante il numero 61799 di iscrizione, in data del 31 dicembre 1862, creazione legge 10 luglio 1861, avente il numero 8063 del registro di posizione, dell'annua rendita di lire venticinque, consolidato del cinque per cento, portante eziandio l'annotazione del vincolo ad ipoteca per la malleveria di detto titolare Galvagno in qualità di usciere presso la pretura di Vicoforte, ed altresì che la stessa rendita sia tramutata in altra al portatore, e contemporaneamente venne autorizzata essa Teresa Rossetti vedova Galvagno ad alienare il predetto certificato onde convertirne il prezzo negli usi esposti.

Mondovì, li 4 dicembre 1873.

6789 F. ZUELETTI proc. capo.

ESTRATTO DI SENTENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Reggio (Emilia) in camera di consiglio con sentenza 2 dicembre 1873 dispose così:

" Autorizza la traslazione della polizza n. 22120, 19 agosto 1871, al nome „ delli Policarpo ed Anna Reggiani e „ Venerio Reggiani, quali eredi i primi „ e consufruttuario l'ultimo della fu Teresa Bonazzi, essendo pagabile ai me„ desimi la somma depositata (L. 633 08) „ assieme agli accessori. „

Tale somma fu depositata dalla Società Anonima per la costruzione della ferrovia Modena-Mantova per indennizzo d'espropri nella Cassa dei depositi e prestiti in Firenze.

6719 Dott. ANTONIO ROMANI.

DELIBERAZIONE. 6717
(2ª *pubblicazione*)

Estratto di dispositivo della deliberazione emessa dal trib. civ. di Girgenti nel giorno cinque settembre 1873, sull'istanza del sig. Belli Giuseppe residente in Girgenti, qual procuratore speciale del sig. Baldassare Saito fu Ludovico, domiciliato in Licata, sull'intestazione della rendita del Gran Libro agli eredi del predetto sig. Saito coll'istesso vincolo, per quale deliberazione fu inteso il Pubblico Ministero sul parere affermativo con relativa requisitoria del due settembre suddetto, del tenore che segue:

" Uniformemente alla suddetta requisitoria del Pubblico Ministero, deliberando, ordina, che la cennata rendita annua di lire trecentosettantacinque consolidato cinque per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico Italiano, come dal certificato correlativo dato in Palermo a 22 luglio 1869 di n. 45363, intestata al fu Ludovico Saito da Licata, e data da costui in cauzione quale agente giudiziario dei beni sotto espropria del duca di Villaflorita, giusta la polizza rilasciata dalla Cassa dei depositi e prestiti nel venti novembre detto anno mille ottocentosessantanove di n. 649, sia intestata in eguali porzioni col medesimo vincolo agli eredi figli del predetto sig. Saito, cioè Baldassare, Giuseppe, Giuseppa, Carmela maggiori, Anna moglie di Francesco Parcello, Gaetana moglie di Michele Miraglia, Angela e Concetta nubili minori, rappresentate costoro dal mentovato di loro fratello sig. Baldassare Saito, quale tutore, domiciliati e residenti in Licata, meno degli anzidetti coniugi Saito e Miraglia, domiciliati e residenti in Caltanissetta. Fatto e deliberato, firmato oggi in Girgenti suddetto dì, mese ed anno. — Galiù — G. B. Amermino — L. Costantino — V. Gaglio La Mantia viceconcelliere. „

DELIBERAZIONE. 6816
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli, 2ª sezione, addì primo dicembre 1873 ha emesso la seguente deliberazione:

„ Il tribunale, deliberando nella camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero e sulla relazione del giudice delegato,

Ordina

„ 1° Che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia cancelli il vincolo ipotecario in favore del commendatore signor Stanislao D'Aloe, apposto ai due certificati di rendita in testa di Michele d'Antonio fu Luca, il primo di annue lire centosettantacinque, col godimento 1° luglio 1862, n. 25181; e l'altro di annue lire cinque, col godimento 1° luglio 1862, n. 49191;

„ 2° Che tramuti poi tanto i detti due certificati, che quelli di annue lire 30, col godimento 1° luglio 1862, e lire quindici, col godimento 1° gennaio 1862, il primo col n. 50689 e l'altro col n. 10242, amendue in testa dello stesso d'Antonio Michele fu Luca, in quattro distinte cartelle al latore, cioè due di annue lire cento ognuna, la terza di lire venticinque, e l'ultima di lire dieci;

„ 3° Infine consegnerà i corrispondenti titoli al latore alla signora Adelaide Mele. „

Napoli, li 17 dicembre 1873.

GIUSEPPE CONTE proc.

AVVISO. 6800
(2ª *pubblicazione*)

Il signor Pietro de Samuele Cagnazzo di Altamura, domiciliato elettivamente in Bari presso l'avv. Ettore Farchi, ha ottenuto dal tribunale di Bari in data del 15 ottobre 1873 sentenza, con cui si autorizza la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia di eseguire il tramutamento in testa di esso sig. Pietro de Samuele Cagnazzo della rendita iscritta sul Gran Libro in testa della defunta Mariantonia Martucci fu Pietro, risultante da' certificati rilasciati in Napoli degli 11 settembre 1864, rendita lire 310, n. 93680, e de' 14 dicembre 1869, numero 158574, rendita lire 300. Chiunque creda far opposizione, lo faccia ne' modi e termini di legge.

ETTORE FARCHI.

AVVISO.

Si fa noto che per decreto del Guardasigilli del 12 dicembre 1873 fu autorizzato il sottoscritto a far eseguire la pubblicazione della sua domanda diretta a cangiare il proprio cognome in quello di Persico.

7046 MARIANO ESPOSITO.

Rettificazione. — Nell'avviso n° 6855, pubblicato nella Gazzetta n° 355, dove leggesi 3ª *pubblicazione* leggasi 2ª *pubblicazione*.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.